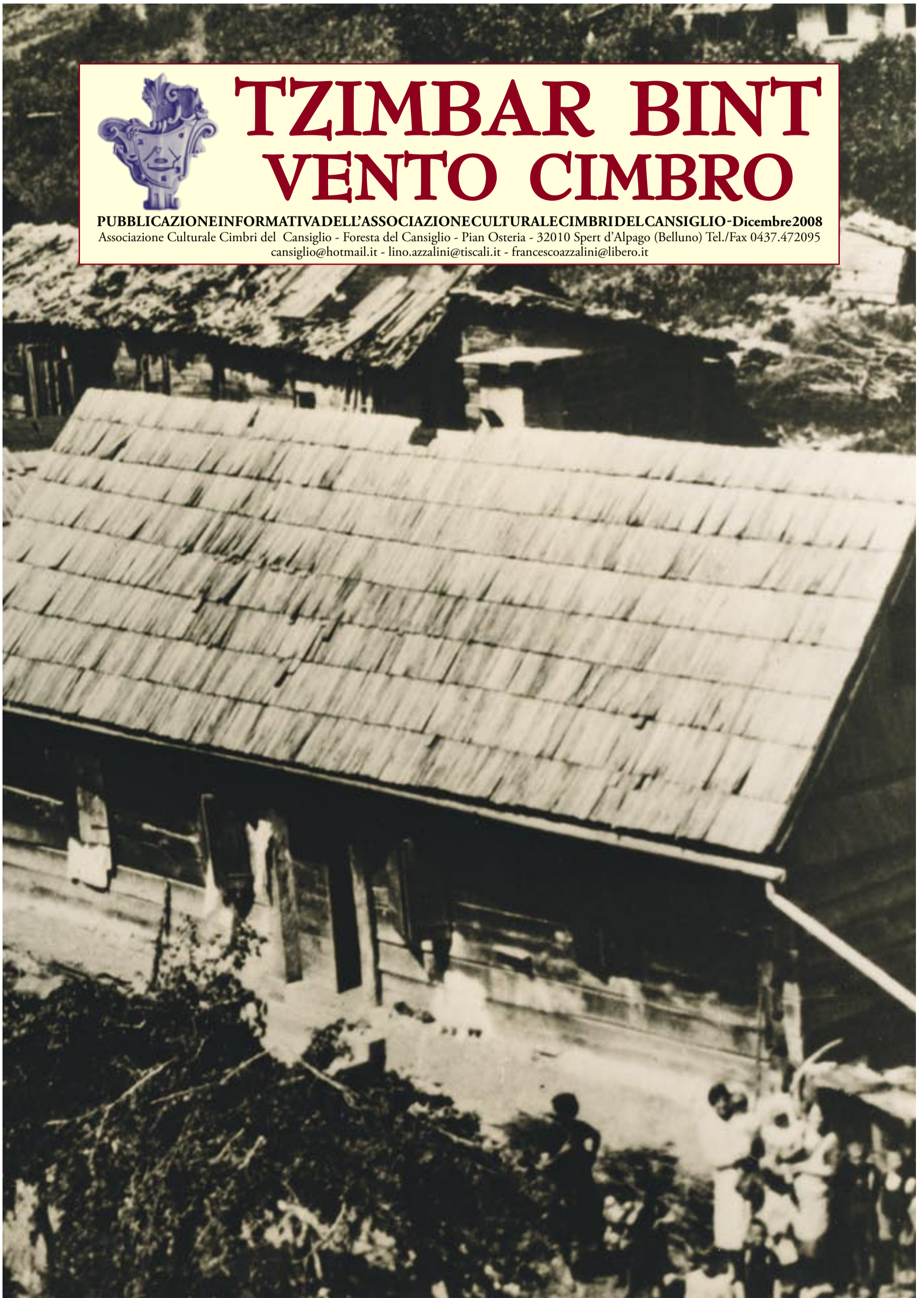




T'ZIMBAR BINT VENTO CIMBRO

PUBBLICAZIONEINFORMATIVADELL'ASSOCIAZIONECULTURALECIMBRIDELCANSIGLIO-Dicembre2008

Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio - Foresta del Cansiglio - Pian Osteria - 32010 Spert d'Alpago (Belluno) Tel./Fax 0437.472095
cansiglio@hotmail.it - lino.azzalini@tiscali.it - francescoazzalini@libero.it



ICH PIN TZIMBAR IO SONO CIMBRO



Sono passati molti anni da quando, il 21 dicembre del 1983, nello studio del notaio Blandaleone a Vittorio Veneto venne costituita la nostra Associazione.

Lo Statuto si propone di promuovere e sostenere la cultura dei Cimbri del Cansiglio con attività dirette a favorire il recupero del nostro patrimonio culturale in raffronto o in collaborazione con altri gruppi etnici nonché la gestione di musei o biblioteche di interesse locale e alla ricostruzione dell'albero genealogico delle famiglie Cimbre.

Sono passati 25 anni e diversi Presidenti assieme ai propri collaboratori si sono avvicinati dedicando tempo, passione e energie con senso morale ed orgoglio di appartenenza, costruendo dal nulla una Associazione viva, dinamica e riconosciuta da tutti quale serio e autorevole rappresentante del nostro

gruppo etnico.

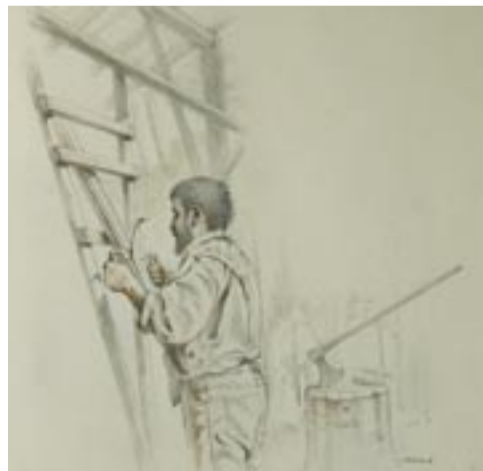
Forse parlare di etnia, per noi che abbiamo perso la parlata Cimbria, i costumi, il lavoro di boscaioli o scatolieri, sembrerà a qualcuno fuori luogo, in questo tempo, dove vale il successo fatuo e immediato, collegato al denaro e allo "apparire"; il nostro passato millenario invece, racconta pagine di fatiche, sangue e sudori di una tribù. Il non mantenere vive le nostre origini e non trasmetterle ai nostri figli sarebbe tradire tutti i sacrifici e gli ideali dei nostri Padri.

"Puube, Puube borghèss nèt. Ragazzo, Ragazzo non dimenticare questa è la terra dei nostri Padri": così sta scritto sulla targa della fontana da noi ristrutturata in Campon, **affinchè soprattutto i giovani ricordino le loro radici.**

Io credo ci sia stato un tempo in cui

i nostri antenati si siano sentiti come gli indiani nelle riserve, confinati in un piccolo villaggio, senza nessuna possibilità di sviluppo e privati dei propri diritti a suo tempo acquisiti, sotto un altro padrone e costretti in molti a lasciare tutto e cercare fortuna altrove.

Ora le cose, per certi aspetti, sono cambiate e stiamo intravedendo uno spiraglio per porre fine alla diaspora che si trascina da troppi anni (diritti di superficie e riconoscimento di minoranza etnica). Per questo la nostra Associazione si impegna e lotta da sempre. Certamente siamo consapevoli che anche gli amministratori attuali e il dottor Baldo nel recente passato sono stati e sono vicini alla questione "Cimbri del Cansiglio" Mi pregio ricordare che in occasione dell'inaugurazione del museo etnografico di cultura Cimbria, proprio il dottor Baldo nel suo discorso diceva: *"pareva che quella Cimbria fosse una cultura destinata a completo fallimento e che, in modo particolare, quella del gruppo etnico del Cansiglio fosse destinata a scomparire nelle profonde voragini di questa meravigliosa foresta. Il patrimonio storico-tradizionale ed umano non deve andar perduto, diluito com'è nei mille rivoli delle generazioni sparse per la regione: troppa influenza hanno avuto i Cimbri nel Cansiglio per poter prescindere da essi in una sua raffigurazione, anzi ne costituiscono ancora oggi un elemento caratteristico fondamentale... Si tratta di un pezzo e di un piccolo patrimonio culturale, carico di significati, di civiltà, di lavoro, che concorre, piccolissima tessera, alla formazione anch'essa al grande mosaico che è la storia d'Italia"*. Io credo che l'Associazione abbia fatto tesoro di queste giuste considerazioni e il tempo ha dimostrato come fossero attuali. Non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e il lavoro per noi Cimbri non manca, ma la solidarietà reciproca, che sempre ci ha contraddistinto, ci aiuterà. Con la prima uscita di questo "scritto" a cui spero ne seguiranno altri il Consiglio direttivo cerca di comunicare con tutti i propri associati affinché tutti siamo sempre più partecipi e informati sulle attività svolte, fornendo proposte e



"Chiamati dall'I.R. Presidenza dell'Arsenale a fabbricar doghe di faggio, introdussero l'arte della fabbricazione dei tamisi e delle scatole"

collaborazione. Troverete gli argomenti relazionati in modo dettagliato da ogni Consigliere, nell'ambito della sua responsabilità, così che tutti conoscano gli incarichi affidati. Siamo sempre a disposizione per consigli, suggerimenti, proposte di cose da fare. Mi rivolgo soprattutto ai Cimbri giovani, ma anche ai meno giovani, che vogliono lavorare in Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio perché non vengano dimenticati i sacrifici dei nostri vecchi.

Bar zégan sich - Arrivederci

Il Presidente Azzalini Lino

Cimbro al lavoro a "squarar" un "aster"



Ich khèmmman bon Cansiglio lo vengo dal Cansiglio

Anche quest'anno, come ormai da molti anni, si è svolta in Pian Osteria il 2/3 agosto la 14^a Festa dei Cimbri. Naturalmente grande richiamo di gente accorsa sia dal Trevigiano che dal Bellunese per partecipare ad un appuntamento ricco di iniziative e manifestazioni, che oltre ad essere momento per far festa è anche l'occasione per ritrovarsi, conoscersi e approfondire la nostra identità di Cimbri.

Il museo, e la festa che si svolge accanto, ne è la testimonianza storica attraverso i suoi reperti e le documentazioni e, anche se non ancora completato nel nuovo allestimento, è stato comunque sede ideale per l'ufficialità della cerimonia alla presenza di tante autorità civili, religiose e di tanti Cimbri.

Si celebra anche la festa del nostro

Patrono San Osvaldo martire, onorato con la Santa Messa celebrata da Don Serafino Gandin nostra figura storica.

E' stato egli uno dei fondatori della nostra Associazione e suo primo Presidente.

Nel museo si è discusso di tutte le nostre problematiche e si è dibattuto sulla nostra storia in Cansiglio. E' stato presentato il nuovo Consiglio direttivo, che ha illustrato tramite il neo Presidente Lino Azzalini e i Consiglieri i programmi presenti e futuri.

Ma l'evento più importante della festa è arrivato, pensate un po', dagli STATI UNITI, precisamente da DETROIT. Si tratta di una mia cugina" Rita Azzalini" che ha organizzato le proprie vacanze in modo di essere presente alla nostra festa assieme alla sua famiglia e poter così conoscere la nostra Associazione



In alto (con la fionda sotto il braccio) Azzalini Rindo. Al suo fianco Azzalini Wilma con la mamma. Sotto in braccio alla mamma Rita Azzalini e dietro la sorella Dina. In fondo alla sx le sorelle Olga e Ada.

e magari rivedere qualche vecchia conoscenza Cimbra con cui parlare dei tempi andati.

Nata a Fregona nel 1925 (a San Martin-antico borgo) emigrò nel 1938 assieme alla mamma e alla sorella Dina per raggiungere il padre Azzalini Beniamino, colà stabilitosi da alcuni anni.

Furono anni di duro lavoro alla Ford, ma pienamente compensati dalla felicità di una famiglia con dei figli che hanno dato tante soddisfazioni e ricompensato i loro sacrifici.

Con grande commozione e nostalgia, Rita Azzalini-Bisaro assieme al marito Fred, al figlio e alla nuora, entrambi professori (di biologia generale, lui, e di virologia, lei) alla statunitense Columbia University, ha così potuto abbracciare i Cimbri e rivisitare i luoghi dell'infanzia, ancor ricchi di tanto fascino, respirando odori e profumi di una foresta incontaminata a lei così cara.

Quanta gioia e quanti ricordi rispolverati.

"Il tempo è passato ma le proprie origini e la storia dei nostri padri non può andare dimenticata o perduta. La dimostrazione visibile è la presenza di mio figlio che conosce il Cansiglio e i Cimbri, anche se in Cansiglio e con i Cimbri non è mai stato".

Così ha detto la Rita (e Fred annuiva) con orgoglio di chi all'estero sente ancor di più l'appartenenza alla propria etnia.

Ho voluto citare questo evento in quanto esempio di persone che hanno voluto testimoniare con la loro presenza la propria appartenenza al popolo Cimbro, conservando e tramandando gli antichi valori culturali e umani, ma soprattutto la loro umiltà, disponibilità e attaccamento.

Mi preme quindi proporli come esempio per tutti i Cimbri sparsi per il mondo e meritevoli di essere citati come benemeriti.

A tutti loro rivolgo un sentito " **bor bèis Got**" - grazie.

AZZALINI CLELIA

Marcia verso la Regolamentazione Aree dei Villaggi Cimbri, traguardo in vista?

(cronaca di una marcialonga che dura da mezzo secolo)

Come noto ai più oltre alla Maratona dei Cimbri l'Associazione è impegnata anche in un'altra marcialonga altrettanto impegnativa sia sul piano della durata (parecchi decenni) che su quello degli ostacoli naturali, e non, posti lungo il cammino.

La competizione trae origine ancora negli anni sessanta quando l'Ente Amministratore della Foresta, era ancora l'ex A.S.F.D., incominciò a considerare gli abitanti dei Villaggi Cimbri degli "intrusi" che dovevano essere "invitati" a trasferirsi all'esterno della Foresta.

Ricordiamo, per coloro che non conoscono la storia dei Cimbri del Cansiglio, che arrivarono in questa zona oltre due secoli addietro e che gli attuali fabbricati in pietra costruiti nel dopoguerra nei Villaggi di Campon, Pian Osteria e Canaie hanno sostituito i primitivi casoni in legno, bruciati durante l'evento bellico.

La ricostruzione dei Villaggi avvenne a seguito di espressa autorizzazione dell'Amministrazione forestale, anzi fu essa che volle venissero ricostruiti non in legno ma in pietra; di più lo Stato contribuì alla costruzione con indennizzi per danni di guerra.

Evidentemente questi particolari devono essere sfuggiti a quei signori Amministratori degli anni successivi che tanto si sono prodigati per cercare di impedire la sopravvivenza in loco della comunità Cimbra.

D'accordo che all'epoca non c'era l'attuale coscienza e tutela delle minoranze, tuttavia l'atteggiamento assunto dall'Ente denotava una evidente miopia socio-culturale, comportamento che ha provocato un grave spopolamento che oggi risulta difficilmente recuperabile.

Negli anni ottanta il territorio, ad esclusione dei Villaggi delle Rotte e Vallorch, è passato dallo Stato alla Regione Veneto, prima in gestione all'Azienda Regionale delle Foreste e successivamente all'attuale Veneto Agricoltura.

Il cambiamento ha portato con sé un'aria nuova, forse per i primi anni non immediatamente percepibile; all'inizio c'era sempre la sensazione di avere a che fare con uno strano mostro a più teste che incuteva se non proprio terrore l'impressione che non fosse avvicinabile.

Ad onor del vero, e a distanza di qualche anno, va rilevato come tale impressione non fosse riservata ai soli abitanti dei Villaggi ma ampiamente condivisa anche dai Sindaci

e amministratori locali che a quei tempi tendevano a considerare il territorio in Foresta una sorta di "zona interdetta" e la questione Cimbri un problema di altri.

E forse non era solo un'impressione, purtroppo ricordo ancora bene un direttore A.R.F. che durante una delle prime riunioni con gli abitanti esordì con arroganza definendoci degli "abusivi", degli irregolari che potevano solo sperare nella misericordia dell'Azienda senza pensare di vantare alcun diritto – i clandestini al giorno d'oggi si sentono senz'altro più protetti di come potevano sentirci noi in quell'occasione. Il tipo in questione, facendo lo stesso sbaglio dei suoi predecessori, non si era preso la briga di valutare bene la situazione e di capire come erano andate le cose, ci aveva invitati ad un tavolo non per discutere e concordare una soluzione ma per imporne una sua.

Di fatto quel tentativo non portò a nessun risultato, quel direttore come altri dopo se ne andò lasciando i problemi come li aveva trovati.

Questa esperienza ha però dimostrato che non è facendo muro contro muro che si può ottenere qualche risultato, ed è solo nel momento che l'Ente proprietario ha iniziato ad "ascoltare" la voce dei Cimbri che si è iniziato ad intravedere qualche spiraglio.

Va doverosamente ricordato che nel frattempo l'Associazione Culturale Cimbri si è fatta portavoce degli abitanti dei Villaggi, dimostrandosi nei rapporti con tutti gli Enti un interlocutore autorevole ed affidabile, inoltre nel frattempo era riuscita anche a far riconoscere la comunità cimbra come minoranza etnico-linguistica.

Riprendendo la nostra metafora sportiva possiamo dire che il via della corsa è stato dato il 27/01/1995 con l'approvazione della Legge Regionale n. 5 (*Disposizioni per la costituzione del diritto di superficie in località comprese nell'area della Foresta del Cansiglio*).

La Legge, proposta da alcuni consiglieri regionali del Bellunese, è venuta alla luce dopo una gestazione molto travagliata, partita con un testo ben articolato e completo ha poi subito una pesante trasformazione, a causa soprattutto di pressioni provenienti da alcune forze politiche che, ancora una volta non conoscendo la realtà del posto, temevano chissà quali forme di speculazione edilizia.

Nonostante tutto questa Legge riveste un aspetto importante per la nostra comunità, rappresenta di fatto il riconoscimento della nostra presenza e della qualità di costruttori, assicurandoci il diritto di vedere riconosciuta

la proprietà degli edifici in capo ai soggetti che li hanno costruiti o loro successori.

Abbiamo appena iniziato la corsa che l'euforia della partenza viene smorzata dal primo ostacolo posto sul percorso, si scopre che la Legge è troppo "stringata", in pratica applicabile ad un numero esiguo di persone, per di più i funzionari che dovrebbero applicarla tendono ad affossarla.

Rinvestito del problema il consigliere regionale Guido Trento (uno dei primi firmatari), al quale per inciso deve andare il nostro ringraziamento per la disponibilità dimostrata, riesce a far passare una prima modifica alla Legge (L.R. n. 5 del 09/02/2001).

Bene, pronti via, si riparte.

Si rifanno le richieste, si rimandano in regione plichi di documenti, certificati, atti, e chi più ne ha più ne metta, si inizia a respirare meglio quando ecco un altro ostacolo.

Sono cambiati ancora i dirigenti regionali e la nuova formazione che prende in mano la questione ritiene che senza una ulteriore modifica alla legge non si possa andare avanti.

Si riesce a far approvare un'ulteriore modifica (L.R. n. 9 del 25/02/2005) con la quale si definiscono delle modalità procedurali per stipulare i contratti relativi ai fabbricati e viene dato mandato alla Giunta Regionale di stabilire delle concessioni specifiche per regolamentare l'uso delle aree di pertinenza dei fabbricati, che dovranno essere rilasciate direttamente da Veneto Agricoltura.

Ma in base a quali criteri rilasciare queste concessioni? Su quali tipi di occupazione, con quali canoni concessori e di che durata?

La legge non dice niente in merito, afferma solo che le Giunta regionale "è autorizzata a determinare i canoni e la durata delle concessioni", dal che si evince che dovrà essere un provvedimento studiato apposta per il caso specifico.

Con quest'ultima modifica della legge quindi si ci è trovati al punto del nostro tragitto in cui per quanto riguarda le costruzioni la situazione risulta definita e quindi si potrebbe anche stipulare i primi atti notarili ma restano ancora da definire le modalità da adottare per regolarizzare le aree scoperte.

Naturalmente l'Associazione si è subito attivata per organizzare degli incontri sia con gli abitanti che con gli Enti interessati; va rilevato che in questa fase si è interessato del caso anche il Consigliere regionale Bottacin che ha partecipato anche all'ultima riunione

con i rappresentanti della Regione Veneto e di Veneto Agricoltura.

In questa occasione da tutte le parti è emersa la necessità di conoscere l'effettiva entità e tipologia delle aree asservite alle costruzioni cimbre, così l'Associazione è stata delegata a provvedere alla redazione di apposito rilievo di tali pertinenze.

Abbiamo quindi incaricato uno studio tecnico di eseguire la puntuale rilevazione topografica dei Villaggi ricadenti nel territorio della Regione Veneto, durante il trascorso periodo estivo i tecnici hanno provveduto ad eseguire le misurazioni e redigere delle apposite schede, una per ogni abitazione, nelle quali sono state illustrate e quantificate le relative aree suddivise in base al tipo di utilizzo (giardino, orto, cortile, parti comuni, ecc.).

Il lavoro è poi stato trasmesso alla Regione Veneto e a Veneto Agricoltura e

siamo in attesa di riprendere le trattative per definire le modalità operative.

Insomma sembra che l'ultimo tratto di marcia sia pianeggiante e quasi si intravede il traguardo, tuttavia prima di pensare a riposarci c'è un altro ostacolo da affrontare.

I Villaggi delle Rotte e di Vallorch non ricadono, come detto, in territorio della Regione Veneto ma sono proprietà statale, per cui agli stessi non è applicabile la normativa sopra illustrata.

L'Associazione si sta occupando anche di questa situazione, non nascondiamo il fatto che sia ancora più complessa di quella degli altri Villaggi, tuttavia registriamo una buona disponibilità da parte dell'Amministrazione forestale.

Anche per questi abitati è stato dato incarico di eseguire una rilevazione dei fabbricati e delle aree, analoga a quella già operata per gli altri, che costituirà un valido

supporto per andare a regolarizzare anche questi casi.

Insomma il traguardo potrà dirsi tagliato solamente quando tutti i Cimbri abitanti del Cansiglio potranno sentirsi tranquilli, proprietari indiscussi delle proprie abitazioni e regolari occupanti delle proprie aree di pertinenza; un sogno che deve diventare realtà,una marcia che dura ormai da mezzo secolo.

L'autore di questo articolo, nella speranza che il lettore non si sia stancato di seguirlo, spera vivamente, nella prossima pubblicazione, di non dovergli più parlare delle cose passate ma, con il traguardo alle spalle, di accompagnarlo nei progetti e nelle iniziative programmate per il futuro.

Guardiano avanti. Luugarb börran.

di Mauro Azzalini – Vice presidente

Riconoscimento della presenza della Minoranza etnico linguistica dei Cimbri del Cansiglio

Attraverso la quale, con il determinante ruolo del Comune di Fregona, è stata possibile far inserire i Comuni Pedemontani tra quelli beneficiari della Legge 482/99.

Riportiamo il testo predisposto dal già Presidente Lorenzo Slaviero e dal Segretario Francesco Azzalini:

I Cimbri sono una minoranza etnico linguistica di origine germanofona riconosciuta dallo Stato italiano, dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Belluno



Stemma dell'Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio con le iniziali dei cognomi delle famiglie Azzalini, Gandin, Bonato e Slaviero

e sono storicamente presenti nel Veneto in tre siti :

- nei sette Comuni sull'Altopiano di Asiago,
- nei tredici Comuni della Lessinia nel Veronese
- sull'Altopiano del Cansiglio nei 3 Comuni di Farra d'Alpago, Tambre e Fregona.

(La loro presenza è riconosciuta ai sensi della Legge 482/99 nei Comuni di Tambre e Farra d'Alpago in Provincia di Belluno)

In Trentino sono presenti a Luserna sull'Altopiano del Viezzena.

I Cimbri del Veneto sono rappresentati a livello istituzionale da:

- Istituto di Cultura Cimbra di Roana (VI)
- Curatorium Cimbricum Veronense di Giazza (VR)
- Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio .

I primi Cimbri sono arrivati in Italia (Altopiano di Asiago) intorno all'anno 1000 provenienti dalle aree della Baviera e del Tirolo. Hanno da sempre parlato una lingua arcaica, conservatasi tale e oggetto di studio da parte di glottologi per la presenza di terminologie e vocaboli antichi di origine inglese e germanica.

Eccone alcuni esempi :

Ich grusse dich : Vi saluto

Ich pin Tzimbar : io sono Cimbri

Ich kemman bon Cansiglio : io vengo dal

Cansiglio

Ich precht Tzimbris : io parlo Cimbri

Tale idioma parlato correntemente fino agli inizi del 1900 è stato oggetto in seguito di azioni atte a farlo sparire dal parlare comune e dalle scuole. Per tali ragioni, oltre a quelle legate agli interscambi culturali e commerciali con il territorio circostante di lingua italiana e veneta, è andato riducendosi man mano tanto che alla data odierna i parlanti nel Veneto sono in numero esiguo.

Un' azione delle nostre Associazioni volta a salvare tale patrimonio linguistico ha permesso un recupero in extremis del Cimbri che viene ora parlato da

- un centinaio di persone nei 7 Comuni dell'Altopiano di Asiago (Asiago, Canove, Roana, Rotzo, Mezzaselva...)

- circa duecento persone nei 13 Comuni della Lessinia (Erbezzo, Bosco Chiesanuova, Giazza, Velo Veronese, Selva di Progno...)

- quattro persone nel territorio del Cansiglio (hanno frequentato un corso di lingua cimbra presso l'Istituto di Cultura Cimbra di Roana di cui è Presidente il Prof. Sergio Bonato)

La venuta stabile dei primi Cimbri in Cansiglio risale alla fine del 1700, anche se non è esclusa la loro presenza stagionale in quello che era il Bosco da Remi della Serenissima Repubblica di Venezia. Furono i primi abitatori della Foresta chiamati dall'Arsenale di Venezia a dimorarvi stabilmente e in grado di sopravvivere agli inverni rigidissimi del Cansiglio.



Targa apposta sulla fontana di Pian Osteria.

Documenti storici importanti ci danno conferma di tali inizi :

la Kriegskarte (Mappa storica del 1798 del Ducato di Venezia del Capo di Stato Maggiore austriaco Von Zach pubblicata dalla Fondazione Benetton per i tipi della Grafiche V. Bernardi) riporta al foglio XII.10 (Bosco del Cansiglio) il Toponimo "I scatolari", con indicate alcune abitazioni nel luogo dove ora sorge il Villaggio di Vallorch, in Comune di Fregona.

Documenti significativi sono le relazioni conservate presso l'Archivio di Stato di Venezia - Sezione Ispettorato Boschi, risalenti al 1860, che contengono anche le mappe dei cinque villaggi allora abitati dai Cimbri (Vallorch, Pich, Val Bona, Canaie e Pian dei Lovi) e che riportano i nominativi dei proprietari delle abitazioni; le famiglie storicamente presenti in Cansiglio e cioè :

Azzalini, Bonato, Slaviero, Gandin e Loser.

Sono redatte dall'Ispettore Forestale Adolfo De Bérenger, in forza durante la dominazione austriaca, e dal suo superiore Karwinski; sono state di recente pubblicate dal Prof. Antonio Lazzarini nel suo libro "La trasformazione di un Bosco" Il Cansiglio, Venezia e i nuovi usi del legno (Secoli XVIII-XIX) Edizioni ISBREC:

Dice il De Berènger:

Azzalini Domenico di Roana (Comune del distretto di Asiago), di origine bassogermana stabilivasi l'anno 1798 nel bosco del Cansiglio, chiamato dall' i.r. Presidenza dell'Arsenale a fabbricar doghe di faggio, e v'introdusse l'arte della fabbricazione dei tamisi e delle scattole. Ebbe sei figli, quattro dei quali condusse seco in Cansiglio, cioè Pietro, Tomaso, Dionisio e Massimo

Azzalini Massimo fu Tomaso.... ottenne nel 1830 il permesso di fabbricare tamisi per conto proprio dall'ispettore forestale Magoni; la sua quota consiste in 90 faggi,

coi quali fabbrica circa 1800 mazze. Egli è ammogliato ed ha quattro figli maschi e quattro femmine; domicilia in Vallorch e tiene le officine, dette barrache, nelle località Val dell'Orso, Coll'Urlai e Rotte.

Bonato Cristiano venne in Cansiglio l'anno 1823 circa in qualità di operaio do Azzalini Pietro....

Essi Bonato abitano in quella parte della località Tramezzere che oggi chiamasi Dei Bonati, entro quattordici casoni di legno..Tagliano e fabbricano le piante nel circondario di Farra

I nipoti Bonato Domenico e Mattero avevano una "concessione di 180 piante giustificata dalle loro numerose famiglie e ne trassero buon profitto, avendo acquistato fondi e case nel Comune di Fregona, stabilito due osterie ed assunto un'impresa di taglio e carbonizzazione....

Loser Giovanni, ammogliato con due figli, un maschio e una femmina, si stabilì in Cansiglio nell'anno 1833...; in fine si dedicò al mestiere di barilaio e mastellaio....

Gandin Tommaso, operaio, cominciò a stabilirsi in Cansiglio nell'anno 1816....

Slaviero Giacomo originario di Roana, venne nei primordi del secolo (1800 ndr) a stabilirsi in Cansiglio

A proposito della rapida crescita di numero dei Cimbri presenti in Foresta diceva il De Bérenger:

Nell'anno 1798 certo Azzalini Domenico, scattoiaio di Roana del distretto di Asiago, incaricato dall' i.r. Presidenza dell'Arsenale veneto.....venne a stabilirsi nel bosco del Cansiglio....

Dopo la morte di lui si diedero i figli a fabbricar scattole e bandi di crivelli, s'ammogliarono pur essi.... E così quella famigliola crescendo e moltiplicandosi d'anno in anno, attivando un estero e lucroso commercio di manufatti di faggio (ricercate non solamente nelle province

venete, ma anche in Dalmazia, in Grecia, in Turchia e nei paesi litorali della Romagna e Sicilia), nel turno di 64 anni circa divenne una compagnia di duecento e tre individui, divisi in giornata in cinque piccole colonie, stabiliti nel bosco e sul fondo del regio Cansiglio...

Fu da questi anni che iniziò nei confronti dei Cimbri una politica volta a dissuaderli dal rimanere in foresta, praticata vietando la costruzione di abitazioni per i nuovi nuclei famigliari, imponendo una tassa di occupazione del suolo (La Repubblica di Venezia li aveva chiamati a vivere in Foresta senza alcun onere), riducendo continuamente le assegnazioni di faggi da utilizzare per le attività artigianali, e costringendoli all'emigrazione.

Tale politica praticata fino alla prima metà del 1900 costrinse i Cimbri a spostarsi fuori dalla Foresta nei paesi limitrofi.

Attualmente vivono stabilmente in Cansiglio una trentina di cimbri con circa 10 nuclei famigliari nei villaggi di Pian Osteria, Campon e Vallorch.

Essi vivono di attività alberghiere (vi sono 4 ristoranti che hanno recuperato in parte la cucina cimbra) e di lavori boschivi e di manutenzione del territorio.

Hanno costituito una Cooperativa la Tzimbar Balt che si dedica ad attività di manutenzione del territorio, lavori boschivi, attività culturali e artigianali.

L'Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio fondata nel 1983 dal Cimbri Don Serafino Gandin, promuove iniziative volte a divulgare, e tramandare le tradizioni, la lingua e la cultura dei Cimbri, mediante pubblicazioni, corsi di Lingua e cultura cimbra dedicati soprattutto alle scuole, con la Festa del Patrono S.Osvaldo (la prima domenica di Agosto) e della Madonna della Runal (l'8 Settembre) allestendo e gestendo il Museo etnografico e curando il recupero archeologico dei sedimi dei villaggi abbandonati.

A Canaie vecio è stato interamente

Ecco alcuni dati del quadro statistico delle famiglie manifatturiere domiciliate nel regio bosco del Cansiglio alla data del 25 ottobre 1861" riportati dall'Ispettore Forestale G.Rigoni Stern:

Località	anno di insediamento	casoni abitati n.	abitanti n.
Vallorch: (Capifamiglia Azzalini Costante e Massimo)	1798	12	41
Tramezzere-Pich (Capifamiglie Bonato, Loser e Gandin)	1823	14	36
Canaie (Capifamiglia Slaviero, Gandin e Azzalini)	1798	22	51
Valbona (Capifamiglia Azzalini, Slaviero, Gandin e Dorigo)	1801	18	47
Pian dei Lovi (Capifamiglia Azzalini)	1801	11	28
Totale in cinque villaggi		78	203

recuperato il vecchio villaggio e vi è stato ricostruito un tipico casone cimbro.

Sono state inoltre già realizzate iniziative finanziate dalla legge 482/99 con i Comuni di Farra d'Alpago e Tambre nell'ambito della toponomastica, della lingua.

E' aperto per tutto il 2007 uno sportello linguistico con addetti di lingua cimbra.

Rilevante è da tempo la nostra collaborazione con Veneto Agricoltura e sono allo studio progetti comuni per valorizzare la Cultura e le tradizioni della Minoranza Cimbra.

Riteniamo che sussistano fondate ragioni storiche e motivazioni civili e sociali, perché venga riconosciuta la presenza della Minoranza Cimbra nel Comune di Fregona, il primo ad essere stato abitato dai Cimbri nel lontano 1798.

Il Presidente *Lorenzo Slaviero*

Il Segretario *Francesco Azzalini*



Fontana restaurata dall'Associazione Cimbri

L'Ecomaratona dei Cimbri del Cansiglio: una corsa per la solidarietà

Anche quest'anno si è svolta sul nostro territorio l'Ecomaratona dei Cimbri del Cansiglio che il giorno 21 settembre è giunta alla quinta edizione: una manifestazione sportiva cresciuta nel corso degli anni al punto da richiamare a Fregona in quest'ultima occasione ben 350 atleti giunti da ogni parte d'Italia e non solo. La gara si è sviluppata su un percorso molto duro con un dislivello positivo di oltre mille metri; questo non ha impedito agli atleti di apprezzare al loro passaggio le tante meraviglie naturali ed antropiche: le grotte del Caglieron, la splendida veduta dalla cima del monte Pizzoc, la faggeta dell'altipiano, i villaggi cimbri...

Si è potuto assistere a una grande festa dello sport grazie anche alla collaborazione delle numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale. Durante tutta la giornata oltre 130 persone hanno contribuito a garantire ai trail runners (così si chiamano i corridori che si cimentano nelle corse in natura) punti

di ristoro indispensabili vista la durezza della gara, indicazioni sul percorso e un sostegno a chi aveva delle difficoltà nel proseguire.

L'intento degli organizzatori di questa manifestazione è cercare di sensibilizzare gli atleti e gli spettatori al rispetto dell'ambiente in uno spirito di sana competizione, di sincera amicizia e di solidarietà. L'ecomaratona dei Cimbri infatti fa parte di un circuito di cinque gare in territorio nazionale e di una che si svolge nel territorio del Sahara occidentale dove vivono da profughi i Saharawi. È proprio per cercare di interessare l'opinione pubblica alle condizioni di questa popolazione costretta a vivere lontana dalla propria terra, che è nata questa importante iniziativa sportiva. Essa consente di far conoscere le vicissitudini di un popolo fiero ma piegato per ragioni politiche ed economiche e anche di aiutare concretamente, con coinvolgimento diretto, gli stessi Saharawi. Sono loro infatti che con tecniche quasi primitive costruiscono e commercializzano

le medaglie con cui vengono premiati tutti gli atleti che riescono ad arrivare dopo i faticosi 42,195 Km al traguardo. Una piccola parte della quota d'iscrizione inoltre contribuisce a un'adozione a distanza: un impegno minimo per chi partecipa, ma un immenso sostentamento per Joanita, una ragazzina disabile ugandese.

È con grande entusiasmo che l'Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio ha dato fin dall'inizio un apporto a questa manifestazione che porta il suo



nome. Il nostro compito è di collaborare attivamente al reperimento di contributi regionali e provinciali per finanziare le spese che un avvenimento di questo tipo richiede, di garantire un punto di ristoro lungo il percorso, di suggerire nuove idee affinché questo evento riesca a coinvolgere un sempre maggior numero di persone, sensibilizzandole su solidarietà e rispetto dell'ambiente.

Rispetto dell'ambiente che a noi Cimbri del Cansiglio, abitanti di questa foresta da oltre due secoli, deve stare a cuore. Questo è un territorio che i nostri antenati sicuramente amavano e rispettavano, su cui hanno investito energie, programmato il proprio futuro e sul quale non sempre hanno potuto vivere serenamente, per la diffidenza se non addirittura l'ostilità di qualche funzionario statale dell'epoca.

Ora c'è un nuovo interesse per questa risorsa vitale. I valori che accomunano noi Cimbri e gli amici organizzatori dell'Ecomaratona ci danno un ulteriore stimolo per meglio comprendere l'importanza di vivere il territorio in modo sostenibile:

se rispetteremo quello che la natura ci ha dato, riusciremo ad avere un futuro migliore.

As båndare haban respèkt bor de bèlt, bar haban an sàit so khèmmann péssor.

Il Consigliere Sandro Azzalini



Francis Fox Tuckett nel 1870 visita e descrive il villaggio cimbro di Canaie

Pubblichiamo un estratto del racconto dell'alpinista inglese Francis Fox Tuckett, passato nel villaggio di Canaie Vecio nell'estate del 1870 assieme a Santo Siorpaes, guida alpina di Cortina.

Il racconto, che verrà integralmente pubblicato a puntate sul nostro giornalino, risulta estremamente interessante per come descrive il villaggio, la gente, le abitazioni, l'ospitalità, la lingua, il carattere dei Cimbri di Canaie e i loro rapporti con l'Amministrazione forestale.

Il Tuckett dormì presso la locanda di Canaie, gestita da Timoteo Slaviero e dalla sua famiglia, come conferma anche il Marinelli presente a Canaie nel Luglio del 1874, accompagnò gli inglesi fino alla casera Palantina.



**HOCHALPENSTUDIEN
GESAMMELTE SCHRIFTEN
von F.F. TUCKETT
UEBERSETZUNG VON AUG. CORDES
ZWEITER THEIL
AUTORISIRTE AUSGABE**

Leipzig 1874

**STUDI DELLE ALPI SUPERIORI
RACCOLTA DI SCRITTI
di F.F. TUCKETT
TRADUZIONE DI AUG. CORDES
SECONDA PARTE
EDIZIONE AUTORIZZATA**

Leipzig 1874



Disegno di Elisabeth Tuckett, moglie di Fox Francis Tuckett, che lo accompagnava nell'escursione.

La didascalia dice:
I taglialegna del Bosco del Cansiglio (di Canaie) sono affascinati dagli inglesi e dai giochi di prestigio di Francis (Tuckett); Santo (Siorpaes) diventa importante di gloria riflessa.

Indem wir uns auf eine Bank an der Thur eines
Sedendoci su di una panca vicino alla porta di una
 der ersten Hauser niederliessen, welches sich als eine
delle prime case, la quale risultò
 Art *Osteria* erwies, sahen wir uns bald von fast der
essere una specie di Osteria, ci vedemmo presto attornati da quasi
 ganzen Bevolkernung umgeben und in ein lebhaftes?
tutta la popolazione e coinvolti in una
 Gespräch verwickelt, und kamen sie, unsich die
vivace conversazione. Essi arrivavano per
 Fremden zu betrachten, - die ersten Engländer die
rimirare gli stranieri, i primi inglesi che
 man hier je gesehen hatte. Ein Stucken Magnesium
si siano mai visti qui. Un pezzetto di filo di magnesio
 draht und "Salonfeuerwerk", vervollständigt durch
e uno spettacolo pirotecnico da salotto, completato da
 ein paar einfache Zauberkunste und das Verschenken
alcuni semplici giochi di prestigio e il dono
 einiger Packete Nadeln, entzuckte die Frauen und
di alcune confezioni di aghi, entusiasmo le donne e
 Kinder, während sich die Männer durchaus nicht ab-
i bambini, mentre gli uomini si mostravano senz'altro
 geneigt zeigten, unseren Taback zu versuchen und
disposti a provare il nostro tabacco e, con
 bei ihren Pfeifen Geschichten aus der guten alten
le loro pipe, a raccontare aneddoti dei bei tempi andati
 Zeit den jungen und vermuthlich sympathisirenden Ohren zu erzählen.
ad orecchie giovani e presumibilmente simpatizzanti
 Unter dem alten, österreichischen
Sotto il vecchio austriaco
Régime konnte ein Mann soviel Holz haben, wie er
Regime un uomo poteva avere tanto legname quanto
 wollte, wenigstens brauchte er, wenn er nicht absolut
ne volesse, quanto meno egli non doveva fare
 eigenmächtig einen Baum schlagen wollte – in Ca-
altro che esporre il suo desiderio, in Canaie ognuno è
 naje ist jedermann Holzfaller – seine Wunsche nur
boscaiolo, all'autorità centrale "all'Ispezzotro forestale
 der Central-Autoritat, dem Forstinspector in dem "Pa-
nel „Palazzo”, se non voleva abbattere un albero di propria
 lazzo", vorzutragen, und die nachgesuchte Erlaubniss
totale iniziativa. La concessione richiesta veniva di rado
 wurde selten verweigert seitens der Vertretung des
rifutata dai tempi della rappresentanza dell'erario
 kaiserlichen Aerariums –denn der Bosco bildet ein
imperiale, poiché il Bosco costituisce un
 sogenanntes ärarisches Gut. Aber "jetzt, wenn man
cosiddetto bene erariale. Ma "ora, se si vuole
 nur einen Zweig zu Feuerholz von einen morschen
semplicemente spezzare un ramo da un tronco marcio
 oder gefallenen Stamm brechen, ja sogar, wenn man nur
o caduto per farne legna da ardere, oppure addirittura
 die Späne sammeln will, nachdem ein Baum inolge
raccogliere i trucioli di un albero abbattuto
 eines Kaufes niedergeschlagen ist, kommen einem die
per una vendita, le "Guardie" ti saltano
 "Guardie" auf den Hals. Sie sind keine böswillige
al collo. Non sono persone cattive, ma
 Menschen, aber was sollen sie thun!
cosa dovrebbero fare!

Ringraziamo :
 la Fondazione Angelini di
 Belluno, che ci ha autorizzato
 alla pubblicazione,
 il redattore Francesco Azzalini e
 la traduttrice Cristina Nard.

Festa nel villaggio cimbro di Vallorch

Baartag in tzimbrise lénte bon Vallorch

Gia da qualche anno nei vari borghi di Fregona le persone si incontrano per una serata di festa e quest'anno anche la comunità di Vallorch, in collaborazione con l'Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio, ha voluto organizzare la propria il 15 agosto, festa della Madonna Assunta.

Il programma era decisamente interessante: Santa Messa concelebrata da don Ermanno Crestani e da Don Terenzio Rusalem, rispettivamente parroco attuale e precedente di Fregona, posa della targa con incisa l'Ave Maria in lingua cimbra, concerto con il Trio Rydin di Belluno e per finire ricco buffet sotto gli abeti.

Dopo la benedizione dei due parroci, con la presenza del sindaco di Fregona Giacomo De Luca. Francesco Azzalini ha letto l'Ave Maria in lingua cimbra, emozionando tutti.

La scenografia con le bandiere appese attorno alla Chiesetta e i cason in festa era perfetta e anche gli abitanti del villaggio sembravano aver dimenticato per un giorno le piccole e grandi incomprensioni che sempre accompagnano il vivere quotidiano di una comunità.



Chiesetta della Madonna Assunta di recente ristrutturata a Vallorch

Le previsioni meteorologiche del giorno prima non lasciavano molte speranze, ma il nubifragio iniziato con una fenomenale grandinata ha comunque sorpreso tutti e ha ridimensionato la festa costringendo i presenti intirizziti sotto i gazebo a riscaldarsi con un buon bicchiere di vino.

Intanto il gruppo musicale diffondeva le note di famosi autori quali Bach, Mozart, Tchaikowski, Vivaldi e Rossini, che si confondevano con lo scroscio della pioggia, musica un po' meno melodiosa, ma purtroppo inevitabile.

Con il sole poteva andare meglio, comunque si spera che questa festa sia solo il primo di molti altri appuntamenti attorno alla chiesetta di Vallorch e quindi prima o dopo ci sarà anche il sole.

Arrivederci al prossimo anno - Bar zégan sich in nàgane jaar

Il Consigliere Gino Bonato

**Tu che passi,
saluta la nostra amata Madre Maria.**

Ave, o Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te,
tu sei benedetta
fra tutte le donne,
e benedetto è il frutto
del tuo seno, Gesù.
Santa Maria,
Madre di Dio,
prega per noi
peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

**Du ba ghèest, grúus d' úgnar galiibet
Muutar Maria.**

Grüssadich, Maria,
bòlla grazien,
dar Guute Heere ist met diar,
gabàighet pist du
bon àllen de bàibar,
un gabàighet pist dar frutten
bon me dain pauche, Gesù.
Hòligha Maria,
Muutar me Guuten Heeren,
pitt bor ozàndare
bòlla zunte,
hémmeest un in de sait me úgnar tòote.
Azò zai.

Foresta del Cansiglio – Villaggio Cimbro
di Vallorch * 15 agosto 2008 * Balt bon
Kansilien –Tzimbrise léntle bon Vallorch

Bar èrbatan mittanandar bor Tzimbris un bor d'ögnar èerda bon Kansilien

Lavoriamo assieme per i Cimbri e per la nostra terra del Cansiglio

L'Associazione Culturale Cimbri del Cansiglio ha ottenuto quest'anno, con il determinante impegno del Comune di Fregona, il riconoscimento da parte della Provincia di Treviso, che i Cimbri sono storicamente presenti sul suo territorio. Ciò consentirà ai Comuni interessati di accedere ai finanziamenti della Legge 482/99 finalizzati a tutelare e divulgare la cultura, la lingua e le tradizioni tramandateci dai nostri vecchi, che in Cansiglio hanno vissuto e faticato per intere generazioni.

Nel mese di gennaio si è tenuto un

incontro con tutti i Cimbri dei villaggi che si trovano sul Demanio Regionale, per proporre il censimento di tutte le abitazioni e delle relative pertinenze, nell'intento di definire l'annoso contenzioso sui diritti di superficie con la Regione Veneto.

Analoga iniziativa si sta in questi giorni realizzando anche per il villaggi di Le Rotte e Vallorch.

*Riproduzione in miniatura di Huta
e Casoni cimbri al Museo di Pian Osteria
(opera di Manuel Furlan)*



L'obiettivo che ci si propone è quello di definire in modo stabile una convenzione che dia certezza di diritti e di doveri agli abitanti del Cansiglio.

Questo ci consentirà di operare in modo regolare sui fabbricati bisognosi di manutenzione, ma ci solleciterà anche a curare e mantenere in ordine le pertinenze (orti, cortili, legnaie, tettoie,...) molte delle quali sono attualmente "impresentabili".

Chiediamo per questo la collaborazione di tutti per dare il segno di quanto ci stia a cuore l'ambiente in cui viviamo.

Nel mese di giugno è stato rinnovato il Consiglio dell'Associazione e sono stati eletti i nuovi consiglieri nelle persone di:

Lino Azzalini (Presidente), Mauro e Walter Azzalini (Vice Presidenti), Francesco Azzalini (Segretario), Marta Azzalini (Tesoriera) e come Consiglieri Gino Bonato, Sandro -Lina - e Clelia Azzalini - infine quali Revisori dei Conti Lorenzo Slaviero, Fausto e Manuela Azzalini.

Il 2 e 3 agosto si è svolta la 14^a festa dei Cimbri e di S.Osvaldo con il solito grande afflusso di Cimbri. Significativa è stata la donazione del Sig. Gennaro Pignata, che ci ha regalato una importante collezione di foto e documenti storici sui Cimbri.

Il 15 agosto si è svolta la prima festa della Madonna di Vallorch, che ha visto la partecipazione del Parroco Don Crestani e di Don Terenzio Rusalem, che hanno celebrato la Santa Messa nella chiesetta restaurata dai Cimbri del Villaggio.

Il Sindaco De Luca ha scoperto una targa con riportata l'Ave Maria in italiano e in cimbro e che è stata recitata da Francesco Azzalini nella lingua dei nostri antenati, tra lo stupore e l'emozione di tutti.

Alla 5^a edizione dell'Ecomaratona dei Cimbri del Cansiglio, svoltasi il 21 settembre, è stato presentato il nuovo DVD dal titolo "Fregona, terra dei

Cimbri e dell'Ecomaratona", realizzato con il Contributo della Pro Loco. Ogni famiglia dovrebbe averne una copia.

Sandro e Francesco Azzalini sono andati in Sicilia, vicino a Palermo nel paese di Polizzi Generosa alla Ecomaratona delle Madonie, per presentare la nostra maratona, il territorio e i prodotti di Fregona e la cultura dei Cimbri del Cansiglio.

Il Museo etnografico, ancora in fase di allestimento, ha assunto nuova forma, e un nuovo nome "MUC - Museo dell'Uomo in Cansiglio e Centro Etnografico e di Cultura Cimbra". E' stato da noi gestito e ha visto la partecipazione di quasi 7.000 visitatori. Sono state numerose le scolaresche e le famiglie che hanno partecipato alle visite guidate ai villaggi cimbri e che hanno avuto informazioni dallo Sportello Linguistico cimbro operante tutte le domeniche pomeriggio fino al mese di Maggio 2009.

Nel frattempo, con il contributo della legge 482/99, stiamo allestendo una biblioteca e cineteca sulle Minoranze Etnico Linguistiche d'Italia, che sarà pronta nei primi mesi del prossimo anno.

Sono a buon punto le pratiche burocratiche e i progetti per il recupero archeologico dell'area dove sorgeva il villaggio dei Pich veci, che si vuole allestire in modo simile a quella di Canaie Vecio, per arricchire l'offerta culturale del Cansiglio. A primavera avremo bisogno di volontari per gli scavi e quindi fatevi sotto.

E' in corso di stampa un vecchio volume dal titolo "La Conca dell'Alpago" di don Umberto Trame, pubblicato nel 1932, che riteniamo significativo e importante per i rapporti tra i Cimbri e le genti dell'Alpago.

A partire dal 8 dicembre e fino a fine febbraio, sarà allestito in Pian Osteria il tradizionale Presepio dei Cimbri.

Con i fondi avanzati dalla festa dei Cimbri abbiamo iniziato a sistemare le recinzioni degli orti di Pian Osteria,



Atto di donazione

per passare poi a Campon e agli altri villaggi.

In primavera, quando riprenderemo il lavoro, contiamo sulla collaborazione dei Cimbri.

Tramite il Vice Presidente Walter Azzalini, abbiamo sentito le Associazioni che sono in contatto con i nostri Cimbri emigrati per conoscerli e farci conoscere.

Nell'anno 2009 continueremo nel completamento delle iniziative in corso, con particolare attenzione ai diritti di superficie, agli scavi dei Pich veci e al nuovo sito internet.

La 15^a Festa dei Cimbri e di S.Osvaldo si svolgerà nei giorni 1 e 2 agosto in Pian Osteria.

Speriamo che per questa data siano pronti i primi costumi dei Cimbri del Cansiglio.

Chi fosse interessato a indossarli si faccia avanti.

Il Segretario - Francesco Azzalini



*Noi auguriamo a tutti
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

*Bar gunnan allen
Guuta Bainacht un Guutes Nojes Jaar*



1938 - LA VECCHIA COMUNITA